

UN'UNICA FORZA, UN'UNICA PIAZZA

Da una politica fatta di populismo e spot non ci si può aspettare scelte coraggiose e di sviluppo!

E' per questo che da qualche tempo il Governo, o chi per esso, trova la scusa della crisi economica mondiale per far passare qualsiasi taglio strampalato, che si abbatte come una mannaia sulle nostre tasche, senza minimamente toccare i grandi patrimoni, la ricchezza, l'evasione.

Addirittura e' preferibile farci credere che le manovre fiscali siano frutto di un commissariamento europeo - meglio ancora se ne e' complice l'America! - piuttosto che assumersi tutta la responsabilità di scelte che, senza alcun dubbio, non ha fatto Obama per gli italiani.

Abbiamo anche noi, "i soliti castigati", le nostre responsabilità quando continuiamo a cercare le ragioni di questa deriva fuori da noi, fuori dai nostri comportamenti sociali o economici, fuori dalla nostra sfera d'azione.

Al di là delle questioni ideologiche, bisogna, invece, chiederci in che modo il governo del Paese e della cosa pubblica possono ritornare ad essere determinati proprio da noi.

E se siamo stati noi, con il disinteresse, l'individualismo, l'indifferenza a generare questo stato di cose, bisogna correre ai ripari proponendoci di essere più presenti e meno distaccati nelle cose che ci riguardano come gruppo, come società e come popolo.

Dobbiamo comprendere che rivendicare i nostri diritti significa lottare per i diritti di tutti. Essere più esigenti nella nostra espressione politica significa fare in modo che non ci siano più dilettanti allo sbaraglio, vecchi volponi arraffa tutto e improvvisati dell'ultima ora.

Dobbiamo convincerci che non e' più possibile solo ridursi ad una critica o ad una delega in bianco ad organizzazioni che, invece, vivono e si esprimono attraverso le donne e gli uomini di questo Paese.

La CGIL che il 6 scende in piazza siamo noi, sono tutti quelli che ci saranno e che potranno decidere cosa e quanto questa Organizzazione griderà.

Non serve starne fuori, non serve prenderne le distanze!

E' con la CGIL che si può dire basta a chi appoggia direttamente o indirettamente questo Governo e le Sue scelte!

E' con la CGIL che ciascuno di noi ha la forza perché il suo dissenso e la sua indignazione diventi, insieme con quella degli altri, il cambiamento che vogliamo.

Scendere in piazza con la CGIL il 6 settembre non e' solo un diritto, ma anche un dovere!

Roma, 2 settembre 2011

*Il Coordinatore Nazionale INPDAP
Marinella Perrini*